

data produzione) queste città possono sviluppare una competitività e un'immagine a livello internazionale. Si pensi ad esempio alla filiera tessile-abbigliamento a Firenze, alla filiera della seta a Como, alla filiera delle macchine utensili ad Hannover, ai centri di produzione culturale come Aix-en-Provence, Salisburgo, Siviglia, Spoleto.

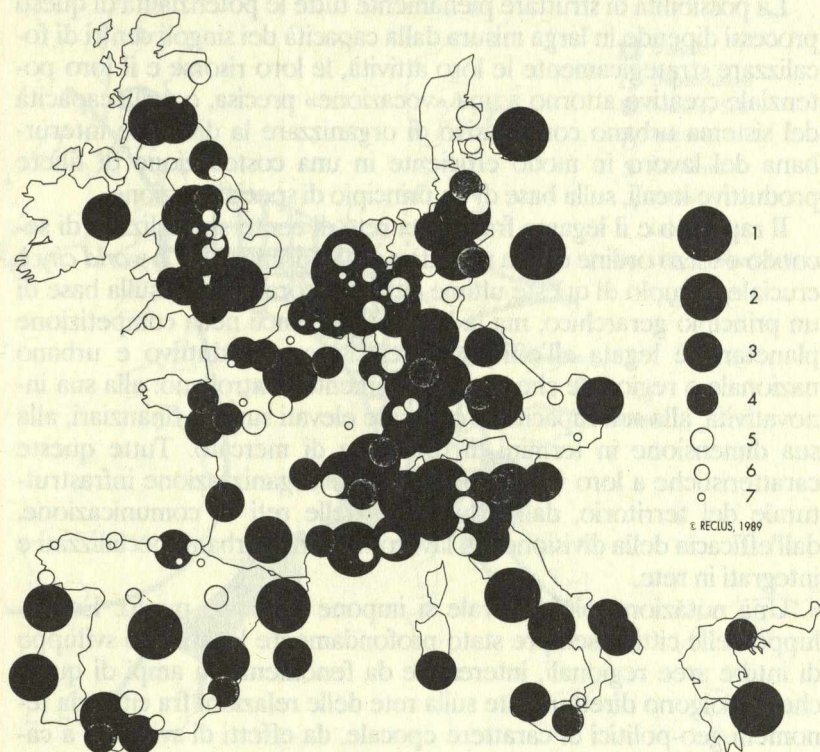


Fig. 2 - Le relazioni internazionali delle città

Grazie a questi processi, la mappa dell'internazionalizzazione delle città appare già assai più diffusa e la gerarchia assai più piatta di quella in termini di popolazione o di funzioni direzionali (figg. 1 e 2); e sempre in conseguenza degli stessi processi di specializzazione e di operatività su un mercato internazionale, le città interessate possono trarre pieno vantaggio dai processi di integrazione connessi con il 1993. Infatti, il mercato dei beni industriali e dei servizi che vi sono incorporati, o il mercato dei servizi turistici e culturali, non è più or-